

DIANOVA

news

Cari lettori,

il 2004 sta ormai volgendo al termine. Per Dianova è stato un anno ricco di apprezzabili risultati, un anno caratterizzato principalmente da cambiamenti volti al miglioramento della qualità dei servizi che la nostra associazione offre.

Proprio negli ultimi giorni di quest'anno si è svolto un importante evento istituzionale: il Convegno sull'evoluzione delle Comunità Terapeutiche organizzato dalla nostra Associazione e da Le Patriarche, con la collaborazione delle Associazioni Itaca e Dianova International. Il congresso, che si è tenuto l'1 e 2 dicembre a Milano, si è concluso con un grande successo di partecipazione. Si è trattato di un fondamentale momento di dialogo che non solo ha permesso di consolidare il rapporto di Dianova con le altre associazioni che, come la nostra, si occupano di lotta alla tossicodipendenza, ma ha anche reso possibile un sensibile rafforzamento della collaborazione con enti pubblici, come i Ser.T., che operano nel campo delle dipendenze.

Tutti i partecipanti ai lavori del convegno si sono trovati in completa sintonia nell'affermare che le parole d'ordine che devono caratterizzare il futuro delle Comunità Terapeutiche sono "confronto" e "lavoro in rete". È ormai evidente, infatti, che il dialogo e la collaborazione fra le diverse, ma complementari, strutture che si occupano di tossicodipendenza risultano indispensabili per il raggiungimento di risultati significativi nella lotta alla droga.

Già da qualche tempo la nostra associazione ha avviato una fruttuosa cooperazione con l'organizzazione Le Patriarche Italia Onlus. Una sinergia che, come più volte avrete letto sulle pagine di questo notiziario, ha già dato esiti positivi e che si appresta a diventare sempre più stretta e proficua nel corso del prossimo anno.

Vi lascio alle immagini più significative del 2004, che potete vedere qui a fianco, e vi auguro un sereno anno nuovo.

Il Presidente
Luciano Gatti



IL CONVEGNO: GRANDE SUCCESSO DI PARTECIPAZIONE



Si sono concluse con grande successo di partecipazione le due giornate di convegno sull'evoluzione delle Comunità Terapeutiche, organizzate dalla nostra Associazione insieme a Le Patriarche Italia e con il supporto delle Associazioni Itaca e Dianova Internazionale.

Il convegno si è tenuto l'1 e 2 dicembre al Palazzo delle Stelline di Milano dal titolo "La Comunità Terapeutica: dalle vecchie alle nuove dipendenze, dal pionierismo all'approccio professionale".

"Finalmente dopo quasi vent'anni si tiene a Milano un convegno specialistico monotematico sulle Comunità Terapeutiche", ha affermato Massimo Clerici, membro del Comitato Scientifico di Le Patriarche.

I vari interventi dei relatori italiani hanno evidenziato che nel corso di questi anni molte cose sono cambiate, in particolare è migliorata la tipologia di intervento sull'utente: da un approccio generalista si è passati a un'azione studiata sulle esigenze specifiche della singola persona. Inoltre c'è stato un sensibile arricchimento delle possibilità di trattamento di diverso genere (farmacologico, psico-sociale, ecc.)



anche se, nonostante la proliferazione di offerte, rimane ancora da migliorare l'abbinamento tra il profilo dell'utente e l'intervento terapeutico specifico. Si otterrebbe così un maggiore successo nell'esito dei trattamenti.

Ricchi sono stati invece gli interventi dei due relatori internazionali, Eric Broekaert, Direttore del Department of Special Education dell'Università di Ghent in Belgio, sulla nascita e l'evoluzione delle Comunità in Europa e su come la scienza le ha accompagnate e le deve accompagnare nello svolgimento del loro lavoro; George De Leon, Direttore del N.D.R.I. Center for Therapeutic Community Research, sul concetto della "Comunità come metodo" e su come le "Comunità Terapeutiche Modificate" si confrontano con le realtà delle popolazioni speciali. Tra i numerosi relatori intervenuti si è levata una voce comune sull'importanza per tutte le realtà che operano nel settore della tossicodipendenza di aprirsi sempre più al confronto (queste due giornate hanno offerto un'opportunità in tal senso) e al lavoro



in rete con le altre strutture pubbliche e private, all'interno della quale i centri di trattamento residenziali, le Comunità Terapeutiche, sono una tra le soluzioni più efficaci offerte.

In conclusione dei lavori, Maurizio Coletti, coordinatore e moderatore del convegno, oltre che Presidente dell'Associazione Itaca, ha affermato: "la Comunità Terapeutica, come trattamento per i problemi droga correlati, funziona e ottiene dei risultati importanti, definiti e stabili. È uno strumento flessibile sia al suo interno perché può modificare uno o più parti dell'organizzazione, sia all'esterno perché può lavorare in sinergia con altri trattamenti.

Purtroppo si registra, nel settore delle tossicodipendenze, e non solo, la tendenza del welfare italiano di erogare sempre meno fondi diminuendo conseguentemente la qualità e la quantità delle azioni. Questo porterà sicuramente ad avere successivamente maggiori costi".

La documentazione e la registrazione integrale del convegno è disponibile sui siti www.dianova.it o www.lepatriarche.org

MOSTRA PER IL CENTENARIO ROTARIANO A FAVORE DI DIANOVA

Il Rotary Club Roma Colosseo - Distretto 2080 - Italia ha organizzato con la sede di Roma della nostra associazione un evento finalizzato all'azione PUBBLICO INTERESSE in occasione del Centenario Rotariano. L'iniziativa si è svolta grazie al sostegno di alcuni sponsor presso la Casa Internazionale delle Donne dal 16 al 30 settembre 2004.

La manifestazione prevedeva l'esposizione delle opere dell'artista Franco Albano che, dopo un periodo surrealista-metafisico, divisionista ed espressionista riconosciuto da numerosi premi nazionali ed internazionali, è approdato ad una produzione tutta personale che ha dato il titolo alla mostra. "Alle sorgenti dell'inconscio" è infatti un percorso pittorico che ricalca le tematiche più attuali del pensiero contemporaneo, come sottolineato dalla psicologa Simona Argentieri e dal critico d'arte Giuseppe Spadavecchia. E' stata organizzata una vendita di una stretta tiratura delle riproduzioni grafiche delle nove opere più recenti, il cui ricavato è stato donato dal Rotary Club a Dianova.

L'inaugurazione ha visto la partecipazione di numerose autorità del Rotary Distrettuale (Dott. Antonio Arcese - Past Governor e Dott. Giorgio Di Raimondo - Governor in coming), della Regione Lazio (On. Gigliola Brocchieri - Presidente della Commissione Roma Capitale), del Ministero della Salute (Dott. Roberto Davini in rappresentanza del Sen. Cesare Cursi - Sottosegretario alla Sanità), del mondo scientifico - universitario (La Sapienza e Cattolica del Sacro Cuore), socio-culturale (Prof. Cosmo G. Sallustio Salvemini - On. Parlamento Mondiale e Direttore del periodico mensile "L'Attualità") e religioso. Sono stati illustrati, alla presenza della Dott.ssa Maria Costanza Fanelli - Presidente del Consorzio Casa Internazionale delle Donne, le finalità del Rotary International, a cura del Gen. Dott. Antonio Catena - Presidente RC Roma Colosseo, e il progetto dell'evento, a cura del Dr.



Alcune opere esposte

Ettore Minutilli - Presidente Commissione Pubblico. Hanno concluso la Dott.ssa Sara Cecchetti, psicologa, che ha esposto i programmi riabilitativi dell'Associazione Dianova e la Dott.ssa Nori Zandomenego, esperta in Arte Contemporanea, che ha passato in rassegna tutto il percorso artistico del Maestro Franco Albano. terminate le presentazioni, gli ospiti sono stati accompagnati nella sala espositiva per ammirare le opere.

LA SOCIALIZZAZIONE E IL TEMPO LIBERO IN DIANOVA

Le persone tossicodipendenti, provenendo da esperienze di lunga esclusione sociale, vivono profonde difficoltà sia nella "gestione" del tempo libero che nelle relazioni sociali.

Per questo gli operatori dell'Associazione Dianova programmano azioni finalizzate allo sviluppo delle competenze sociali, alla scoperta di nuovi interessi e/o riscoperta di vecchi.

Le attività di socializzazione e tempo libero, si svolgono sia all'interno della comunità che all'esterno. Le prime vengono organizzate fin dal primo giorno dell'ingresso in Comunità e sono e si articolano in momenti ricreativi, incontri organizzativi, preparazione di feste per compleanni, e altro, che consentono un primo approccio alla relazione sociale (in assenza della sostanza stupefacente) con il gruppo dei pari. Mentre, quelle all'esterno, svolgono la funzione di reintegrazione sociale e ri-definizione della sfera sociale e affettiva per la futura vita fuori dalla Comunità. Nello specifico, gli operatori pensano e organizzano insieme agli utenti momenti di uscita, sia in gruppo che singolarmente, per visitare musei, andare in biblioteche comunali, partecipare a feste locali, concerti, partite di calcio, andare allo stadio, passeggiate in montagna, soggiorni di vacanza in zona di mare/montagna ed altro.

Il valore educativo di tali momenti parte dall'organizzazione degli stessi, dove la condivisione di scelte, l'articolare le proprie proposte d'interesse, la scoperta degli interessi altrui, la ricerca/scoperta di eventi individualmente graditi, sono e diventano ingredienti a sostegno del cambiamento e dell'evoluzione nell'area delle competenze socio-relazionali.

Per lo svolgimento di questa attività, e non solo, si è deciso di acquistare un pulmino: faciliterà gli spostamenti, che altrimenti dovrebbero avvenire con mezzi pubblici o in affitto, e la socializzazione tra i ragazzi durante il tragitto. Il costo è di circa Euro 22.000. Per la sua copertura contiamo molto sulla generosità dei sostenitori dell'Associazione che da tanti anni ci sono vicini.

DIANOVA USA: CAMP DEER RUN IL "COMMUNITY OUTREACH PROGRAM"



Dal 1995, Dianova Usa gestisce il programma "Community Outreach Program", realizzato in una struttura, il Camp Deer Run, che si trova tra le montagne di Catskill nello stato di New York ed è composta da un'estesa zona boscosa e un complesso residenziale. Il Community Outreach Program (Programma Comunitario Esterno) di Dianova è stato sviluppato per agire sugli aspetti che possono essere critici per la crescita positiva dei giovani, specialmente per quelli che vivono in ambienti poveri e degradati.

Questi aspetti sono l'autostima, la fiducia in se stessi, la cooperazione, il lavoro in gruppo, la leadership, la presa di decisioni, la gestione dei conflitti e la prevenzione alla droga. Inoltre, si affrontano situazioni negative come la pressione da parte dei propri amici, le limitazioni personali, l'ostilità, la paura, la frustrazione e l'inedeguatezza, che danno luogo a comportamenti sbagliati e che portano ad esplorare sentimenti negativi.

Il programma è rivolto a gruppi omogenei come: scuole, campeggi, gruppi religiosi, aziende, carceri, tossicodipendenti in terapia e giovani a rischio. Le tecniche utilizzate hanno ricevuto un diffuso consenso per la provata efficacia nel rinforzare valori positivi, nel costruire abilità personali e nell'affrontare i fattori negativi che limitano lo sviluppo sano dei singoli e dei gruppi.

Il programma è composto da sei moduli, ognuno dei quali può essere utilizzato o meno a seconda gli obiettivi terapeutici:

- Giochi dei nomi - sono importanti per offrire al gruppo e all'operatore l'opportunità di sentire e memorizzare i nomi di ognuno in una forma interattiva e divertente. Sono pensati come attività emozionalmente sicure per i partecipanti.
- Esercizi di riscaldamento – hanno la finalità di evitare che i partecipanti si facciano male durante le attività e stiano attenti e concentrati.
- Giochi di transizione – includono giochi tipo "prendi che ti acchiappo" o giochi di cooperazione pensati per preparare il passaggio o l'introduzione a giochi con obiettivi più specifici. Puntano a disinibire gli utenti e a introdurre i concetti di cooperazione e costruzione del gruppo.

- Sequenze di sostegno/familiarità – sono attività finalizzate specialmente a creare un clima di fiducia nel gruppo e a porre in rilievo il valore della familiarità per dare appoggio e impulso agli obiettivi comuni. Sviluppano interazione tra i membri e hanno un'importanza chiave per promuovere sicurezza emozionale e fisica.

- Giochi di sfide di equipe – questi giochi mirano agli stessi obiettivi di quelli tradizionali anche se vengono utilizzati o piccoli accessori (e non grandi impianti) o addirittura nessun oggetto. Costituiscono un'ottima transizione tra le attività e i giochi diretti a sviluppare la familiarità, si possono utilizzare in ogni momento del programma.

- Accessori per i giochi di sfide – sono supporti costruiti per raffigurare le varie sfide della vita, utili per creare un livello di esperienza concreto e realistico. L'utilizzo degli accessori facilita l'individuazione della metafora utilizzata e rafforza la sensazione di realismo, aumentando l'emozione e la percezione del rischio.

Essenzialmente, le attività di sfida/avventura offrono ai partecipanti l'opportunità di oltrepassare i propri limiti per entrare in un ambito nuovo, dove la crescita è la conseguenza della necessità di sviluppare nuove abilità e soluzioni o superare ostacoli spesso mai affrontati prima; si esplorano le abitudini negative e i benefici tratti dal cambiamento, si pongono i partecipanti in situazioni difficili e/o ad alto rischio spingendoli a trovare una soluzione. Alcune attività sono dirette alla riuscita individuale, mentre altre creano scenari nei quali si richiede la partecipazione del gruppo per superare sfide che riflettono situazioni reali di vita.

Ciò che differenzia questo programma rispetto ad altri e che lo rende più efficace nell'introduzione dei cambiamenti, è che i partecipanti vengono guidati affinché arrivino da soli alle conclusioni. Invece di dettare comportamenti fa emergere attitudini e atteggiamenti naturali guidando i partecipanti alla comprensione degli stessi. Attraverso questa esperienza i partecipanti effettuano autonomamente i cambiamenti desiderati così che i risultati siano più forti e duraturi. Il programma è anche divertente e creativo, presenta sfide intellettuali e psicologiche, porta rilassamento e beneficio fisico.

Per maggiori informazioni: www.campdeerrun.org



AIDS: 39 MILIONI I MALATI NEL MONDO

L'Aids è ormai una piaga che colpisce tutti i continenti. A disegnare la mappa della malattia è l'ultimo rapporto Unids/Oms, presentato il 30 novembre scorso. L'Africa australe rimane sicuramente la regione più colpita, con tassi di prevalenza del 25%. In Botswana, Lesotho e Swaziland la prevalenza raggiunge addirittura il 30% fra le donne incinte. E la speranza di vita è scesa sotto i 40 anni in ben nove Paesi della regione africana. Nonostante il modesto calo dei casi di Hiv nell'Africa orientale, soprattutto in Uganda e in alcune zone dell'Etiopia e del Kenia, la tendenza è ancora lontana da un'inversione di rotta.

I Caraibi sono la seconda regione più colpita al mondo e l'Aids è diventata la principale causa di morte fra la popolazione di età compresa fra 15 e 44 anni. Il Nordamerica e l'Europa registrano un aumento di persone contagiate dal virus attraverso rapporti eterosessuali non protetti. Negli Stati Uniti, l'Aids colpisce soprattutto le donne afro-americane, per le quali l'Aids figura fra le prime tre cause di morte, e quelle ispaniche. Nell'Europa occidentale, le infezioni da Hiv imputabili a rapporti eterosessuali sono più che raddoppiate fra il 1997 e il 2002, e sono moltissime le persone che non sanno di essere contagiate. Inoltre, l'aumento dell'uso di droghe iniettabili in molte zone contribuisce sempre più a far crescere le nuove infezioni di Hiv, soprattutto nei Paesi delle nuove epidemie: Europa orientale e alcune zone dell'Asia.

In tutto sono più di 39 milioni nel mondo le persone colpite da Hiv. Si tratta del livello più alto raggiunto dall'epidemia dopo la scoperta del virus: nel 2002 a convivere con il virus erano, infatti, 36,6 milioni. Il maggior aumento dell'infezione si è registrato negli ultimi due anni nell'Est asiatico, in Europa orientale e in Asia centrale. Sempre più numerose le donne e le ragazze che contraggono il virus: attualmente circa la metà dei 37,2 milioni di adulti che vivono con l'Hiv/Aids sono di sesso femminile.

In Africa subsahariana la percentuale sfiora il 60% e raggiunge il 76% tra le più giovani (15-24 anni). L'aumento dei casi tra le donne, sottolinea il rapporto, non è tuttavia confinato al continente nero ed è stato osservato in tutte le regioni del mondo negli ultimi due anni, con incrementi particolarmente importanti in Asia dell'Est, Europa centrale-orientale e Asia centrale. "Nel mondo - sottolinea l'Onu - la maggioranza delle donne contrae l'infezione a causa di comportamenti ad alto rischio del partner e su cui non ha praticamente alcun controllo". "Se si vuole davvero far cambiare rotta alle tendenze epidemiche è necessario adottare con urgenza strategie per affrontare le disuguaglianze di genere", ha affermato Peter Piot, direttore esecutivo dell'Unids.

Una recente inchiesta dell'Unicef ha infatti rivelato che fino al 50% delle giovani donne dei Paesi dove l'epidemia dilaga non sono correttamente informate sulla malattia. Ma la vulnerabilità all'Aids delle donne non è solo dovuta all'ignoranza ma anche alla mancanza cronica di potere. "Servono azioni concrete per prevenire la violenza contro le donne e garantire l'accesso al diritto di proprietà privata e di eredità, all'istruzione di base e alle opportunità di impiego per le donne e per le ragazze", ha aggiunto Piot.

Fonte: Il sole 24 ore

SIRCHIA: ABBIAMO FALLITO L'OBIETTIVO GIOVANI

Bruxelles - Nella lotta all'Aids e all'infezione da Hiv, "se ragioniamo in termini di giovani, dobbiamo riconoscere che abbiamo finora fallito largamente il compito e l'obiettivo di raggiungere con mezzi adatti questa fascia di popolazione". Lo ha affermato il ministro per la salute Girolamo Sirchia, intervenendo oggi a Bruxelles nell'ampio dibattito che il consiglio dei ministri della salute dell'Ue ha dedicato alla lotta contro l'Aids. "I giovani - ha spiegato il ministro - non leggono i giornali, non guardano la televisione se non limitatamente, quindi i mezzi di comunicazione difficilmente li raggiungono, e quando li raggiungono i messaggi sono spesso vissuti all'opposto come un momento di contrasto con la società organizzata". Per Sirchia quindi "vanno studiati nuovi metodi per raggiungere questa fascia di popolazione" e in generale "bisogna raggiungere gruppi di popolazione diversa con messaggi adatti a ognuno di loro". Sirchia ha quindi suggerito di "misurare i risultati", comunicando le pratiche migliori affinché - ha detto - "non si ripetano gli errori nei 25 paesi Ue che possono essere evitati conoscendo i risultati di quanto fatto dagli altri".

Fonte: Il sole 24 ore

AIDS: RICOSTITUITA LA COMMISSIONE NAZIONALE ANTI AIDS

Il ministro della Salute Girolamo Sirchia ha ricostituito la Commissione Nazionale per lotta contro l'Aids. La Commissione, che sarà presieduta dal Professor Ferdinando Dianzani, Ordinario di Virologia al Campus Biomedico di Roma, opererà nel quadro delle attività istituzionali del Centro Nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie quale Comitato Scientifico di progetto.

Fra i membri della Commissione, con un mandato di sei mesi rinnovabile, vi sono due rappresentanti designati dalla Consulta delle Associazioni per la lotta contro l'Aids. La Commissione resta in carica due anni. Fonte: Vita.it

LE MALATTIE A TRASMISSIONE SESSUALE

A cura del Dott. Giorgio Barbarini



Le malattie a trasmissione sessuale

Le malattie a trasmissione sessuale (MTS) sono patologie causate da un gruppo eterogeneo di agenti infettanti che hanno in comune l'aspetto epidemiologico, cioè la modalità di contagio che avviene durante un rapporto sessuale, anche se per alcune di esse il contatto sessuale non è l'unico meccanismo di possibile trasmissione.

Per esemplificare questa definizione faccio un semplice e, credo, universalmente noto esempio: l'infezione da HIV, virus trasmissibile durante un rapporto sessuale, fonte di oltre il 70% di tutti i contagi nel mondo, ma anche mediante contatto con sangue infetto come avvenuto nel nostro paese in seno ai gruppi di assuntori di droghe per via endovenosa con scambio delle siringhe.

Le MTS come problema globale di sanità pubblica

Non si può considerare una malattia sessualmente trasmessa come un problema isolato perché le infezioni multiple sono spesso frequenti (cioè i pazienti con MTS molto probabilmente ne ospitano altre) e perché la presenza di una di queste è testimone di un comportamento sessuale ad alto rischio derivante da uno stile di vita pericoloso non solo per la salute dell'individuo stesso, ma per tutti i suoi partners sessuali e i gli eventuali partners sessuali di costoro, potendo così innescare una catena epidemiologica di portata imprevedibile. Ecco perché le malattie a trasmissione sessuale hanno obbligo di denuncia all'autorità sanitaria e di informazione del partner dell'infettato. Le MTS colpiscono spesso il sesso femminile in percentuale assai superiore al sesso maschile, essendo la loro trasmissione molto più frequente da uomo a donna che da donna a uomo.

Liberalizzazione e repressione rappresentano oggi i fattori di rischio più insidiosi, aggravati dalla globalizzazione che ha immesso nei paesi occidentali migliaia di prostitute e prostituti affetti da MTS endemiche nei loro paesi, ma spesso precedentemente di raro riscontro alle nostre latitudini.

La mascolinità in senso lato, la molteplicità dei partners sessuali, la precocità sessuale (in sensibile incremento in questi ultimi anni), la riduzione del numero dei matrimoni con il conseguente incremento del numero dei single rappresentano il motivo dell'incremento delle relazioni sessuali occasionali e multiple, comportamento alla base dell'aumento esponenziale del rischio di contrarre una MST. Da non dimenticare fra i fattori di rischio più importanti la tossicodipendenza legata da un lato al non rispetto delle regole tradizionali di vita, dall'altro a una prostituzione incontrollata e "non professionale". Momento importantissimo nella lotta alle MST è la prevenzione, unico

metodo per contrastare la diffusione delle MTS provocate da virus nei confronti dei quali non esistono né terapie eradicanti né vaccinazioni efficaci.

Il trattamento del paziente al quale si riscontra una MTS curabile deve avvenire contemporaneamente al trattamento di tutti i suoi o le sue partners sessuali. Oggi purtroppo la stragrande maggioranza dei contagi che avvengono per via sessuale provoca danni persistenti per tutta la vita con la possibilità di evoluzione verso forme tumorali.

Classificazione eziologica delle MTS

Le malattie a trasmissione sessuale sono molte. Di seguito ne elenchiamo alcune tra le più diffuse con il relativo agente eziologico sessualmente trasmesso che le determina: AIDS – Hiv 1 e 2 ; Uretriti – *Nesseria gonorrhoeae*, *Chlamydia trachomatis*.....; cistiti femminili – *C. Trachomatis*, *N. Gonorrhoeae*; vulvovaginiti – *Candida albicans*, *T. vaginalis*; Epatite virale – HBV, T. pallidum, CMV, EBV – Pediculosi del pube – *Phthirus pubis*; lesioni alcerative dei genitali – HSV-1, HSV-2, *Trepnema pallidum*, *C. trachomatis*.

Il trattamento del paziente al quale si riscontra una MTS curabile deve avvenire contemporaneamente al trattamento di tutti i suoi o le sue partners sessuali. Oggi purtroppo la stragrande maggioranza dei contagi che avvengono per via sessuale provoca danni persistenti per tutta la vita con la possibilità di evoluzione verso forme tumorali.

L'approccio al paziente affetto da MTS

L'approccio a un paziente affetto da una MST deve iniziare con la valutazione del rischio (orientamento sessuale, numero di partners sessuali recenti e attuali, pratiche sessuali, storia di recenti MTS sue e del/dei partners, aspetti sociodemografici) e la valutazione clinica (ricerca di sintomi e segni specifici della MTS) corredata dalle indagini di laboratorio necessarie (culture di tamponi, sierologie ematiche, vetrini a fresco da leggere al microscopio) per la diagnosi dell'infezione supposta. Gli sforzi del medico devono essere indirizzati, oltre che alla cura del paziente e del/dei partners, alla riduzione della durata di infettività dei contagiati e delle possibilità di trasmissione (promozione e uso di preservativo) e alla sua educazione sanitaria, attraverso l'informazione, l'attività degli appositi consultori ed il tentativo di modificare le norme del suo comportamento sessuale.

Per sottoporre una domanda o conoscere il Centro di Ascolto più vicino:

- telefonare al numero 0161.319615 oppure
- inviare un'e-mail all'indirizzo dianews@tin.it

IL TUO CONTRIBUTO A DIANOVA

Per portare avanti le sue attività Dianova ha bisogno anche della generosità di privati e aziende. I contributi del Servizio Sanitario non sono sufficienti a coprire i reali costi di mantenimento degli utenti e di gestione dei centri.

Ci sono diversi modi per sostenere le attività dell'Associazione. Si può:

- **effettuare una donazione in denaro*** libera o finalizzata ad un progetto, tramite:
 - c/c postale, utilizzando il bollettino allegato al Notiziario o sul conto n. 13546239 intestato a Dianova ONLUS
 - c/c bancario n. 7800.23 – Monte dei Paschi di Siena Ag. Rho – ABI 01030 – CAB 20500
- **effettuare una donazione in beni*** (alimentari, di consumo, materiali, ecc.), contattando l'ufficio approvvigionamento merci al: 0161.319921
- **promuovere l'attività** parlandone ad amici e conoscenti e presentandoci persone interessate a diventare sostenitori
- **esporre il materiale informativo** dell'Associazione presso il luogo dove si lavora
- **concedere uno spazio per la presenza di un banchetto** informativo gestito dai collaboratori dell'Associazione
- **ospitare uno dei ragazzi delle comunità** nell'ambito di messe o incontri con i giovani per raccontare la sua esperienza

E' possibile finalizzare il contributo ad attività o progetti specifici come:

- **Mantenimento di un ragazzo:**

Costo: giornaliero	34 Euro
settimanale	238 Euro
mensile	1020 Euro
- **Ampliamento della comunità terapeutica di Ortacesus**
- **Materiale per l'attività dei laboratori**
- **Corsi di formazione professionale**

Per avere maggiori informazioni sui progetti e sui relativi costi è possibile contattare l'ufficio promozionale allo 0161.319615 oppure inviare un'e-mail all'indirizzo: dianews@tin.it

Aiutateci ad acquistare il pulmino per trasportare i nostri ragazzi alle visite all'esterno della Comunità e per le diverse attività culturali e sportive che vengono organizzate nel tempo libero.
Ogni contributo è prezioso. Il costo è di circa Euro 22.000. Grazie

** Ogni donazione effettuata a favore di Dianova ONLUS gode di benefici fiscali in base all'art. 13 del D. Lgs. 460/97. Per questo è necessario conservare la ricevuta di versamento.*



“Essere dipendenti vuol dire perdere di vista se stessi e le proprie potenzialità. Dianova ha ridato un'identità e un futuro a tanti tossicodipendenti”.

Assointerpreti – Milano

Avicola Adriani - Verona

Banco Alimentare Sardegna - Cagliari

Capp Plast - Modena

Cartindustria Veneta - Vicenza

Conad del Tirreno - Cagliari

Errekappa Euroterapici spa - Milano

Gransole M.P.M. Sarda Biscotti - Cagliari

Inalca Industria Alimentare Carne - Modena

Malocco Vittorio & Figli – Venezia

Parrocchia Santa Maria del Carmine – Milano

Parrocchia San Giorgio Martire – Bernate Ticino (Mi)

Parrocchia Santa Maria Gariveto – Piacenza

Parrocchia San Tommaso – Gualdo (Fe)

Parrocchia Convento Padri Cappuccini – Conegliano (Tv)

Parrocchia di Fietta – Fietta (Tv)

Parrocchia San Paolo Apostolo – Fidenza (Pr)

Parrocchia San Pietro Apostolo – Fidenza (Pr)

Parrocchia San Michele Arcangelo – Fidenza (Pr)

Parrocchia Santa Maria Annunziata – Fidenza (Pr)

Parrocchia San Giuseppe Lavoratore – Fidenza (Pr)

Parrocchia SS Ippolito e Cassiano – Parma

Parrocchia di Solignano – Solignano (Pr)

Parrocchia SS Annunziata – Sala Consilina (Sa)

Parrocchia Santo Stefano e Trinità – Sala Consilina (Sa)

Parrocchia San Giuseppe al Cottolengo – Roma

Parrocchia San Pio X – Avezzano (Aq)

Parrocchia Santa Maria Nuova – Cese di Avezzano (Aq)

Parrocchia SS Pietro e Benedetto – Polla (Sa)

Parrocchia S. Eustachio Martire – Sala Serino (Av)

Parrocchia S. Mauro Abate – Caloria (Na)

Parrocchia Santa Maria Assunta – Roccasecca (Fr)

Parrocchia San Giovanni Battista – Sedilo (Or)

Parrocchia San Giovanni Battista – Magomadas (Nu)

Rotary Club Roma Colosseo - Roma

Salumificio Benese - Cuneo

Salumificio di Cornuda – Treviso

Santuario Beata Vergine della Rocca – Cento (Fe)

Dai nostri lettori.....

Carissimi,

ho partecipato alle due giornate del Convegno "La Comunità Terapeutica: dalle vecchie alle nuove dipendenze, dal pionierismo all'approccio professionale" da voi organizzato. Vi voglio ringraziare perché è stato per me un momento di confronto e di arricchimento per la mia professione di educatore professionale.

Gli interventi, sia italiani che stranieri, sono stati molto interessanti e mi hanno dato un'ampia visione della situazione. Spero che l'anno prossimo riusciate ad organizzarne un altro su un tema altrettanto interessante.

Elena C. Milano

Per i nostri lettori

Il 2004 è ormai terminato. E' stato un anno impegnativo ma sicuramente ricco di risultati e di grandi importanti cambiamenti, come avrete potuto leggere dalle pagine di questa newsletter e di quelle precedenti.

I progetti da portare avanti sono tanti e contiamo, come ormai da molti anni, sui nostri fedeli sostenitori ai quali vogliamo esprimere i nostri più sinceri ringraziamenti. Senza di loro tanti interventi non sarebbero stati realizzati.

Insieme al ringraziamento auguriamo a tutti un 2005 sereno e di pace.

La Redazione augura a tutti voi buone feste.

DIANOVA è un'Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale ONLUS, con sedi in 15 nazioni, nata in Italia nel 1998. La nostra filosofia di intervento si basa su questi principi:

- la diversificazione dell'offerta assistenziale,
- un programma terapeutico personalizzato,
- la partecipazione alla rete dei servizi e degli operatori che operano nel settore della tossicodipendenza,
- lo sviluppo di campagne di prevenzione e sensibilizzazione.

Le principali fonti di finanziamento consistono in offerte volontarie e donazioni.

In Italia DIANOVA è presente con una Comunità Terapeutica a Ortacesus (CA) e con sedi operative in Piemonte, Lombardia, Lazio e Sardegna.

Newsletter trimestrale dell'Associazione Dianova Onlus.

Redazione
Reg. S.ta Maria, 13010 Pezzana, (Vc)
tel. 0161 319615, fax 0161 319110
E-mail: dianews@tin.it

Direttore responsabile
MAURO LUCCARDINI

Comitato Redazione
GIORGIO BARBARINI
OMBRETTA GARAVAGLIA
VLADIMIRO TORRESANI

Coordinamento editoriale
ARAGORN INIZIATIVE
via Vittoria Colonna 49, Milano.

Foto
ARCHIVIO DIANOVA

Stampa e fotolito
Industrie Poligrafiche spa,
via delle Industrie 11, 33085 Maniago (PN),
Tel. 0427 72831 Fax 0427 731579
Registrazione Tribunale di Milano al
n° 693 del 19 ottobre 1998.



Dianova News viene pubblicata esclusivamente per l'informazione sulla tossicodipendenza, l'Aids e le relative problematiche sociali, e per divulgare le iniziative dell'Associazione Dianova onlus.

Si evidenzia in maniera esplicita che trattasi di EDIZIONE FUORI COMMERCIO di cui è VIETATA LA VENDITA.

Informativa ai sensi del D. Lgs 196/03. Impegno di riservatezza. Dianova, titolare del trattamento, informa che i dati forniti saranno trattati manualmente ed elettronicamente, nel rispetto della massima riservatezza, per l'invio della presente pubblicazione trimestrale nonché per promuovere e far conoscere le iniziative di Dianova. I dati forniti non saranno né comunicati né diffusi. Ai sensi del D. Lgs 196/03 è possibile esercitare i relativi diritti fra cui consultare, modificare e cancellare i dati scrivendo al responsabile dati - Dianova -, Reg. S. Maria, 17 - 13010 - Pezzana (Vc).



Comunità per il recupero delle tossicodipendenze

www.dianova.it

Sede Legale

Viale Forlanini, 121
20024 Garbagnate Milanese (MI)
Tel. 02 99.02.88.15
fax 02 99.02.24.52
E-mail: contabile@dianova.it

Ufficio Marketing e Redazione

Regione S.ta Maria, 17
13010 Pezzana (VC)
Tel. 0161 31.96.15
fax 0161 31.91.10
E-mail: dianews@tin.it

Comunità Terapeutica di Ortacesus

Loc. Gutturu Turri
09040 Ortacesus (CA)
Tel. 070 98.19.100
Tel./fax 070 98.04.080
E-mail: ortacesus@dianova.it

Sede Operativa di Pezzana

Regione S. Maria, 17
13010 Pezzana (VC)
Tel. 0161 31.93.02 -
fax 0161 31.91.10
E-mail: pezzana@dianova.it

Sede Operativa di Roma

Via Emilio Ghione, 9/15
00128 Roma
Tel. 06 50.71.027
fax 06 50.71.997
E-mail: diaroma@tin.it

Centro di Reinserimento di Ussana

Località Combira Andria
09040 Ussana (CA)
Tel. 070 91.82.85
fax 070 91.71.121
E-mail: hngussana@dianova.it